

L'incontro

I sindacati a Innocenzi: "Inaccettabili nuovi tagli all'organico"

Un incontro "cordiale" ma "interlocutorio" e senza indicazioni ulteriori rispetto a quelle contenute nel comunicato stampa emesso giovedì in tarda serata. E' questo il giudizio dei sindacati di Carige che hanno incontrato ieri mattina l'amministratore delegato Fabio Innocenzi.

Ai rappresentanti dei lavoratori Innocenzi ha confermato che la banca sta analizzando sia l'ipotesi di una aggregazione che quella di un rilancio su base stand-alone. "Circa le ipotesi di aggregazione e, più in generale, circa il tema del risanamento del gruppo, l'amministratore delegato, dichiarando che entrambi i temi sono parallelamente allo studio, non ha aggiunto nulla rispetto a quanto già contenuto nel co-

municato stampa" si legge in una nota congiunta delle sigle sindacali. E nessuna indicazione è stata data sulle modalità con cui la banca intende garantire l'emissione del bond subordinato necessario per tornare rispettosi dei requisiti della Bce.

I sindacati "hanno ribadito che il peso e il costo di un eventuale risanamento non potrà comunque essere scaricato sulle spalle dei lavoratori". "Per parte nostra, unitariamente alle altre sigle sindacali, abbiamo chiesto garanzie sui livelli occupazionali già segnati dal piano di esuberi tutt'ora in essere", afferma Angelo Garaventa di Unisin, Falcri, Silcea e Sinfub. "Qualunque piano di ristrutturazione non può essere pagato dai lavoratori, dopo gli

ultimi accordi il costo medio del lavoro in Carige è di circa il 30% inferiore alle altre banche", dice Mauro Corte della Uilca. "Diciamo no a piani che prevedano nuovi tagli", conferma anche Riccardo Garbarino della Fabi. "Il no-

stro timore è che senza una riorganizzazione che preveda nuove assunzioni e non certo ulteriori tagli del costo del lavoro, per i quali c'è la nostra totale indisponibilità, quando a gennaio ci saranno le prossime uscite previste

dall'accordo sugli esuberi, la banca vada incontro a difficoltà operative, che dobbiamo scongiurare" dichiara Vilma Marrone, della segreteria nazionale di First Cisl. "All'ad Innocenzi, che ha affermato che banca deve investire sui propri punti di forza, abbiamo sottolineato che fra questi ci sono i lavoratori, che vanno sem-

pre rispettati nella loro dignità e professionalità" aggiunge Alessandro Mutini, responsabile di First Cisl nel gruppo Carige. "Ci aspettiamo dunque una totale applicazione dell'accordo che abbiamo sottoscritto in materia di pressioni commerciali e di organizzazione del lavoro, dando piena funzionalità alla relativa commissione bilaterale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea degli azionisti al Teatro della Corte

